



SONDAGGIO

LA CARTA E LA LETTURA NELLA PROVINCIA DI MACERATA

n.8 pagine compresa la presente, elaborazione definitiva.

Autore: Explico

Committente: OMNIBUS- Carta Canta

Criteri seguiti per la formazione del campione:

Campione rappresentativo della popolazione provinciale maceratese, stratificato per sesso ed età.

Fonte per la distribuzione dei parametri: dati ISTAT (censimento 2001)

Metodo di raccolta delle informazioni:

Le interviste sono state condotte telefonicamente, con l'ausilio del calcolatore.

Numero di persone interpellate ed universo di riferimento:

309 casi, rappresentativi della popolazione provinciale maceratese maggiorenne.

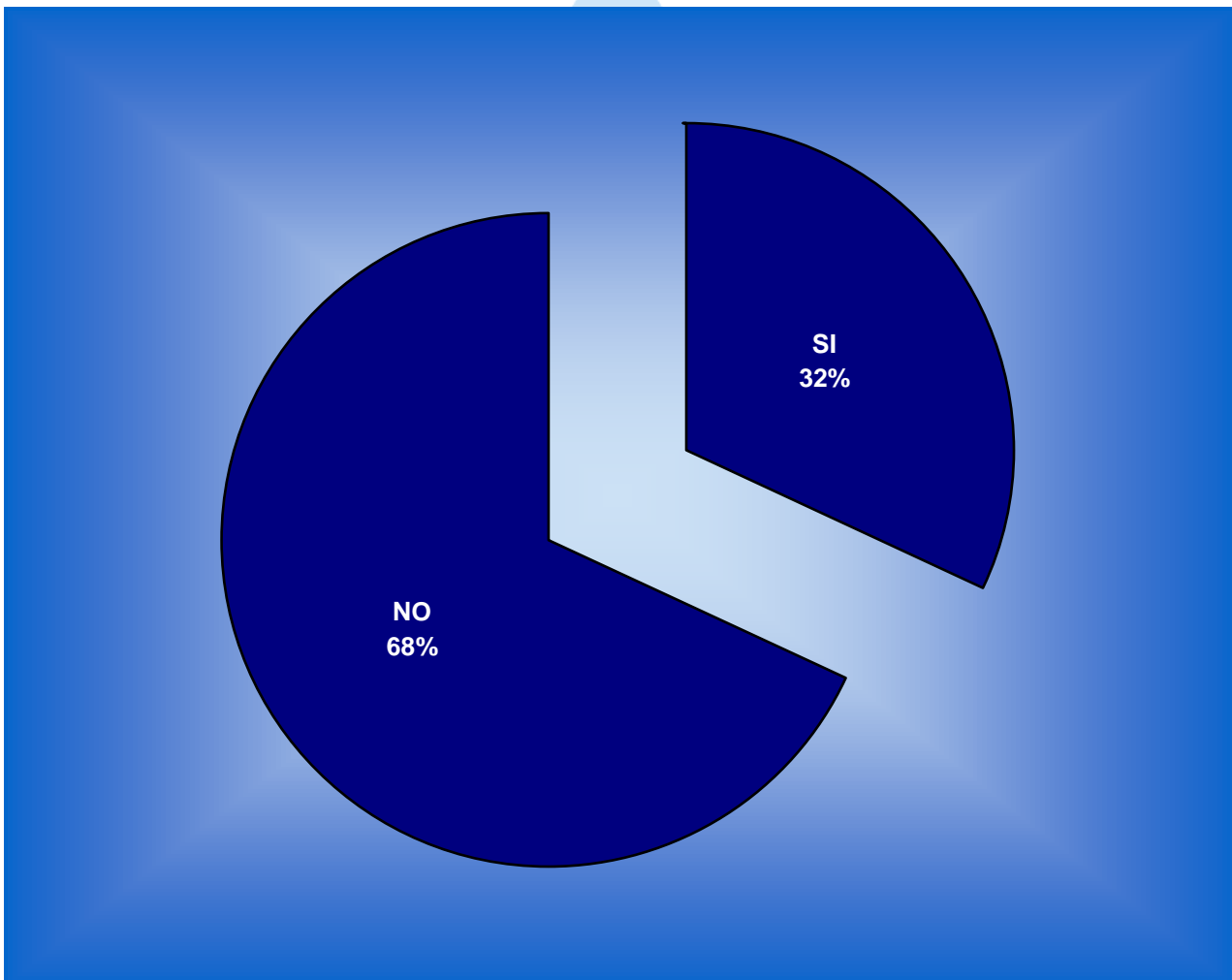
Data in cui è stato realizzato il sondaggio:

5-6-8 settembre 2003

QUESTIONARIO:

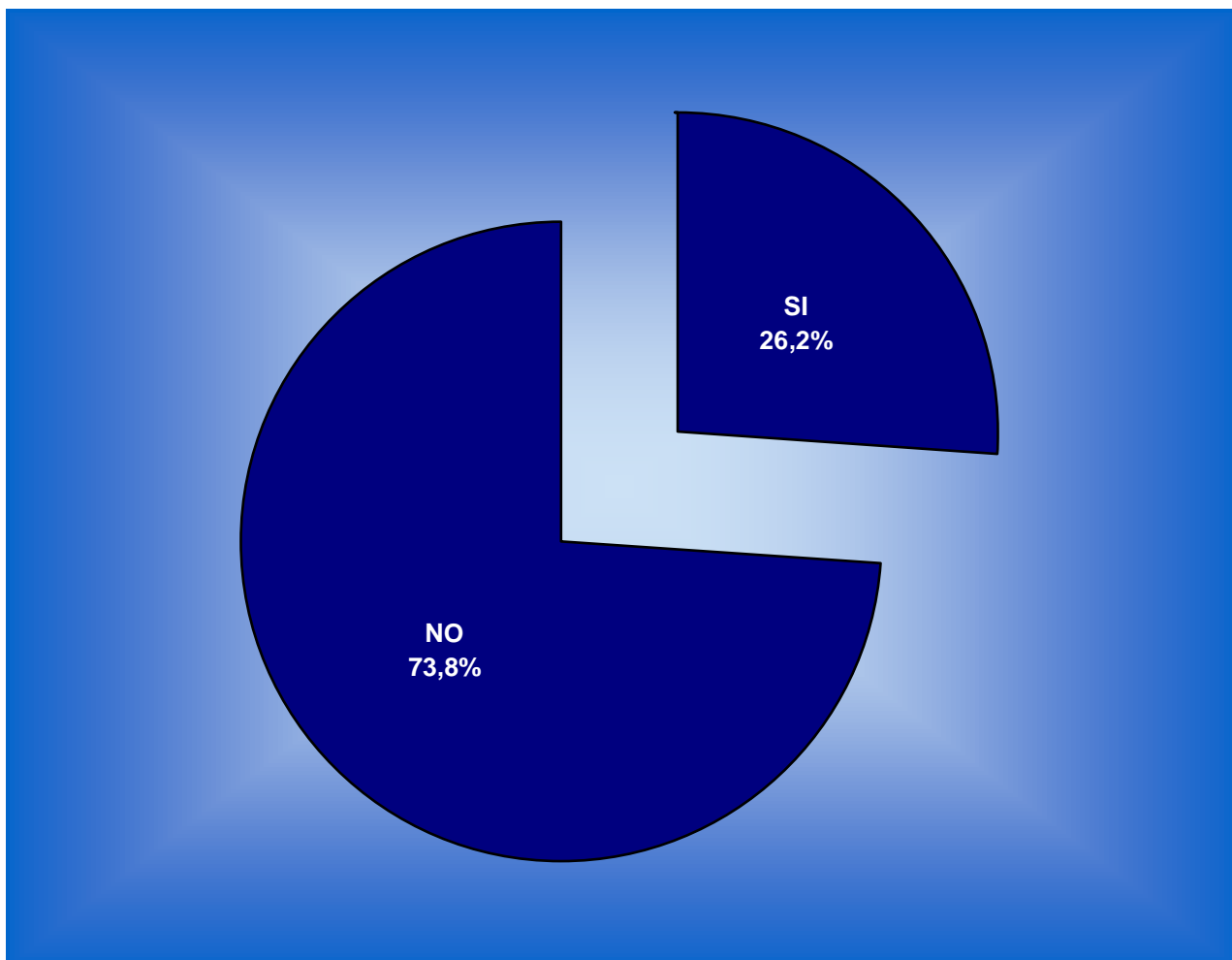
1. Lei sa cos'è il collezionismo di oggetti di carta?

SI	99
NO	210



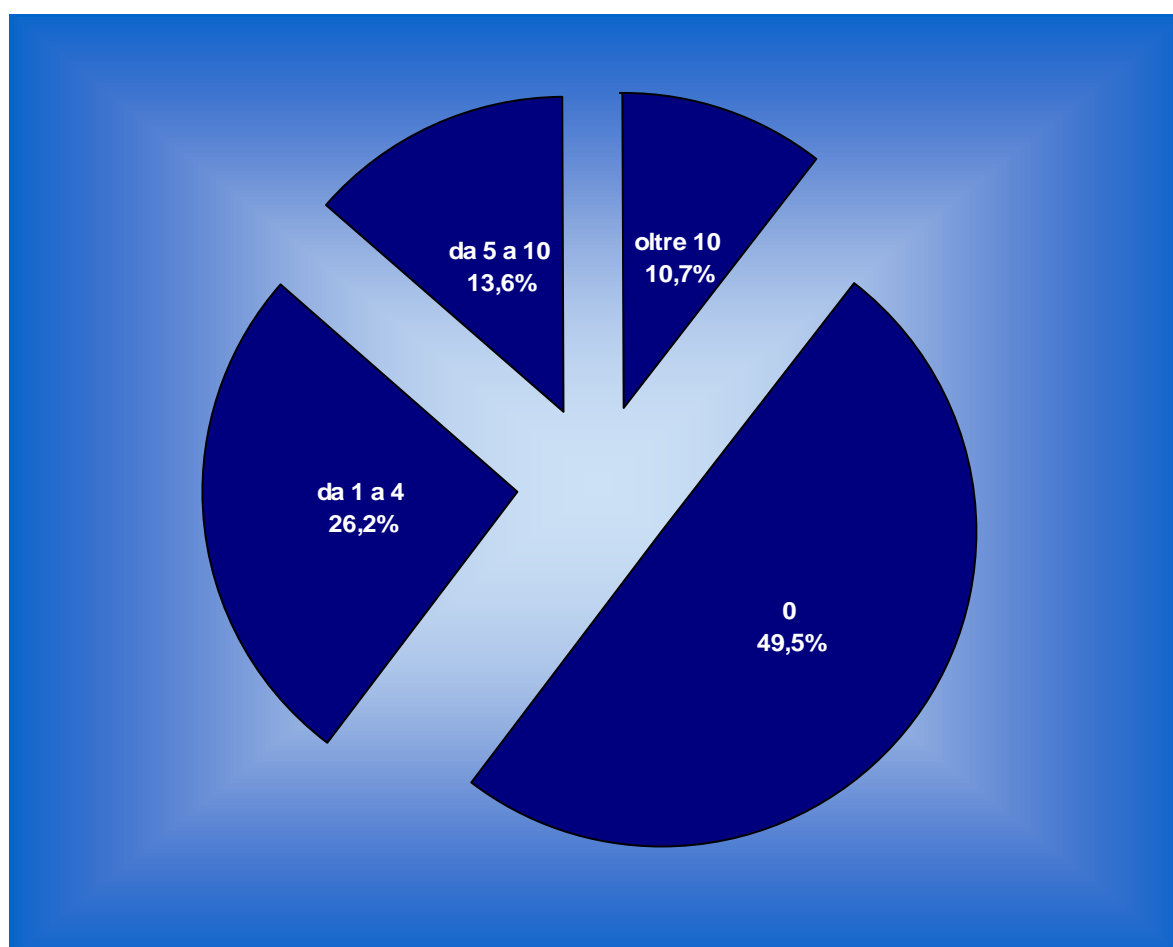
2. Lei o qualcuno della sua famiglia colleziona oggetti di carta (cartoline, giornali, francobolli, libri antichi...) ?

SI	81
NO	228



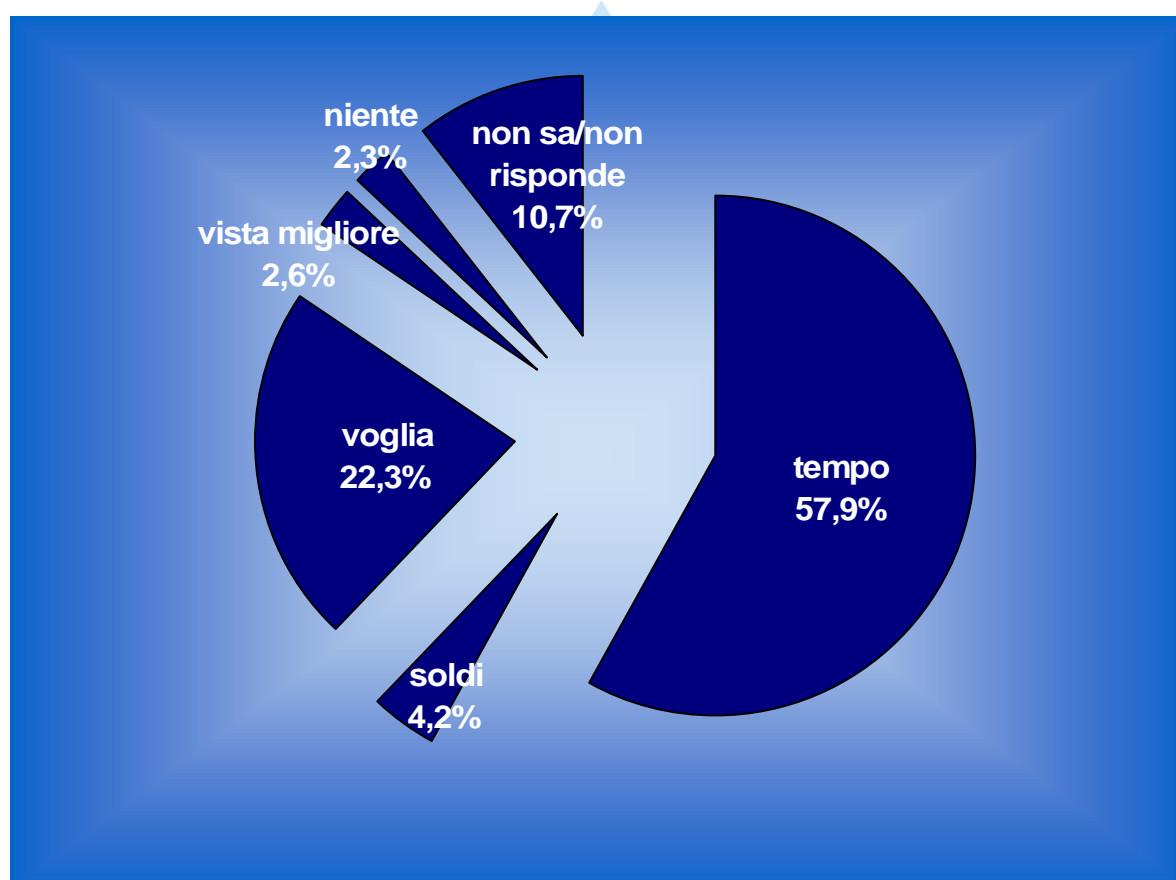
3. Quanti libri legge mediamente in un anno?

0	153
Da 1 a 4	81
Da 5 a 10	42
Oltre 10	33



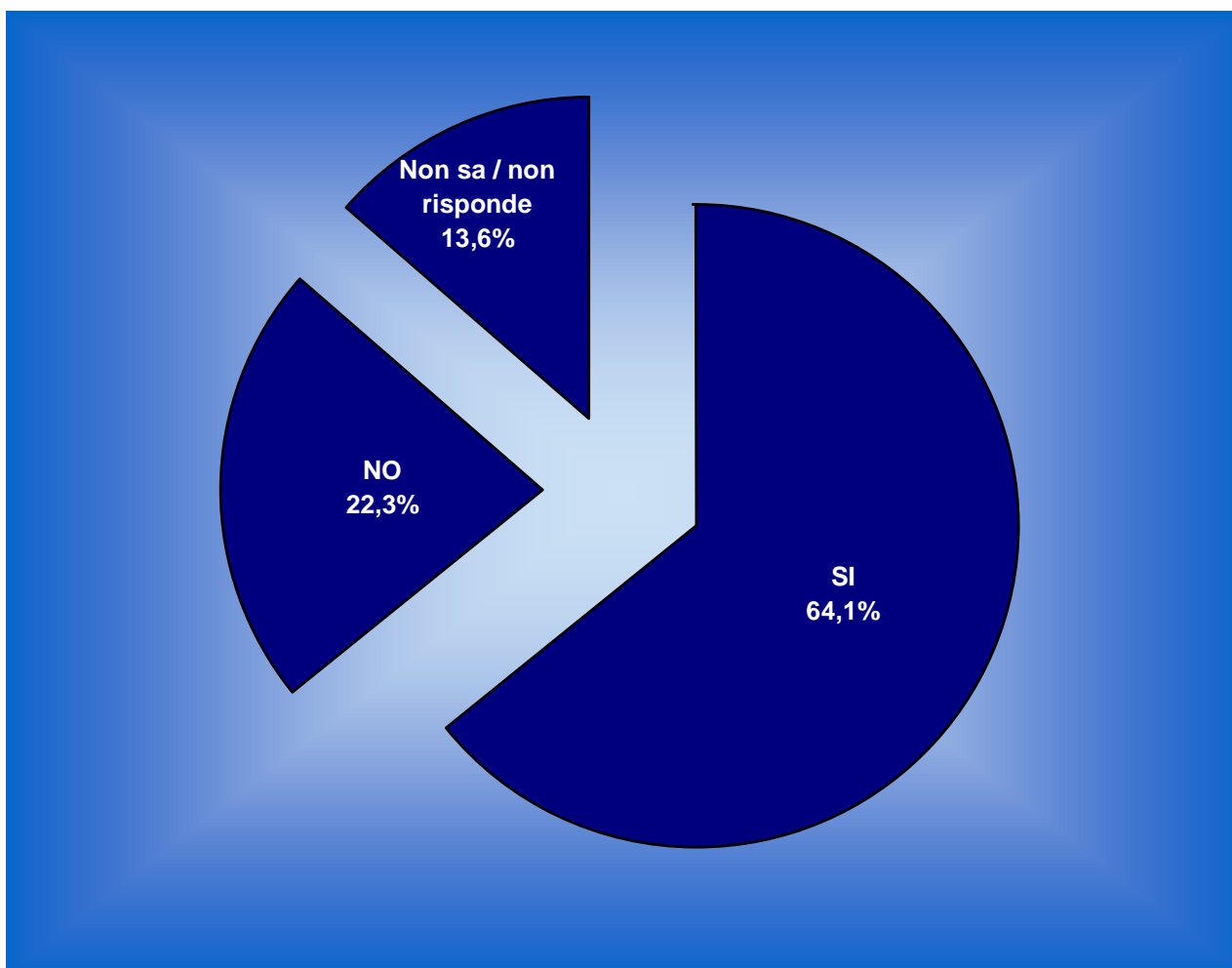
4. Cosa dovrebbe avere per leggere di più?

Tempo	179
Soldi	13
Stimoli, voglia, abitudine	69
Vista migliore	8
Niente	7
Non sa / non risponde	33



5. Ritieni che le istituzioni pubbliche dovrebbero fare di più per avvicinare i cittadini alla lettura?

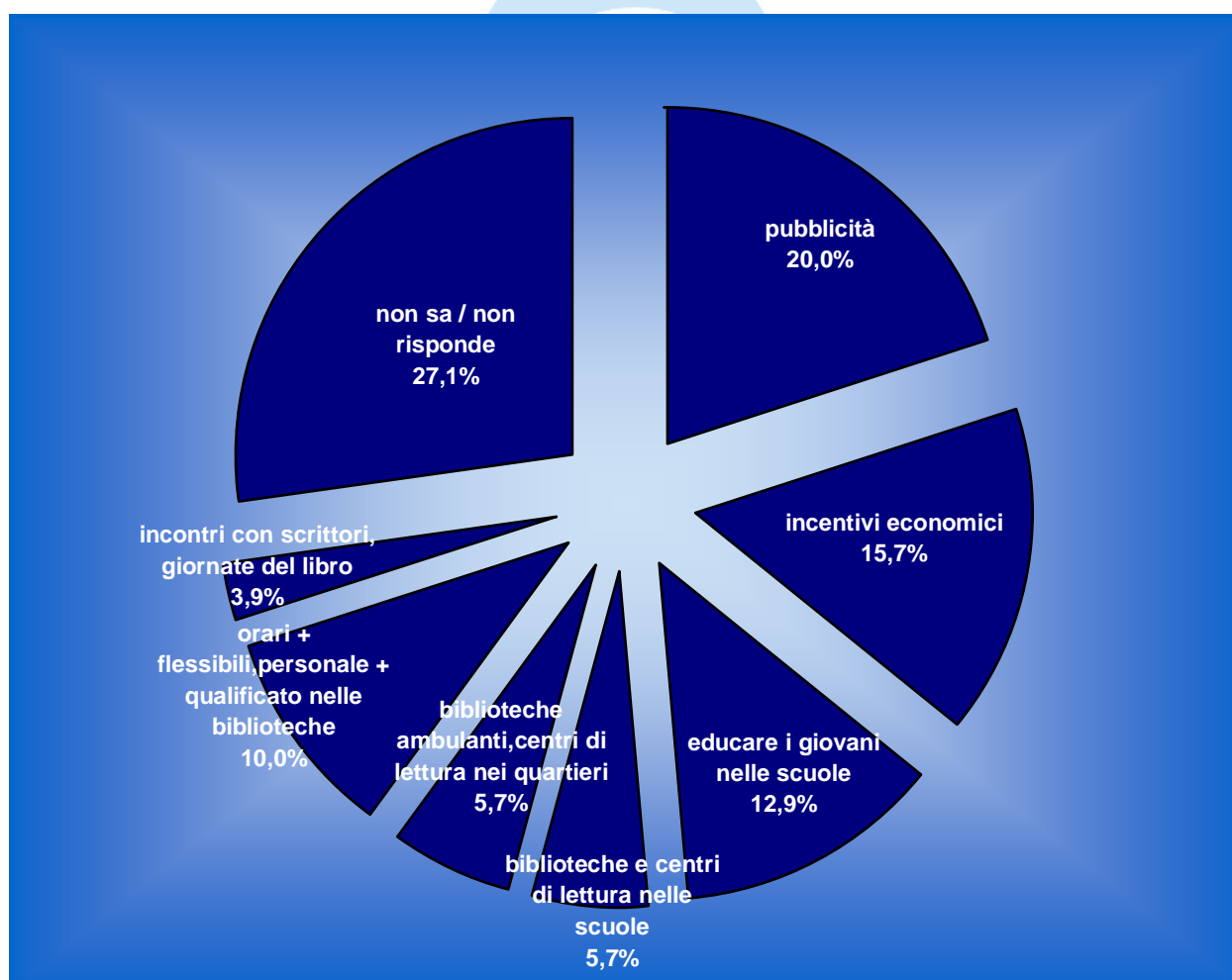
SI	198
NO	69
Non sa / non risponde	42



6. Potrebbe suggerire, in base alla sua esperienza, cosa dovrebbero fare le Istituzioni Pubbliche per avvicinare maggiormente i cittadini alla lettura?

(base rispondenti coloro che hanno risposto sì alla domanda precedente, 198 intervistati)

Publicizzare di più i libri sui media, organizzare fiere e mostre	42
Incentivi economici per abbattere i prezzi	33
Educare i giovani nelle scuole	27
Realizzare biblioteche e centri di lettura nelle scuole	12
Biblioteche pubbliche con orari più flessibili, meglio organizzate e con personale più qualificato	21
Biblioteche ambulanti e centri di lettura nei quartieri	12
Librerie locali dovrebbero organizzare incontri con scrittori e giornate del libro	6
Non sa / non risponde	57



E' curioso notare come ben il 18,6% di quelli che alla prima domanda hanno risposto di non sapere cosa sia il collezionismo di carta, alla seconda hanno invece risposto positivamente confessando di collezionare cartoline antiche, francobolli o altro. Questo dato denota come in realtà esista un numero non indifferente di collezionisti di carta inconsapevole di appartenere a questa categoria.

Rispetto alla terza domanda, invece, pur essendo alta la percentuale di quelli che ammettono di non leggere mai neppure un libro durante l'anno (il 49,5% del campione intervistato), occorre fare alcune considerazioni. Innanzitutto, molti di quelli che non leggono mai o troppo poco, lamentano una mancanza di tempo dovuta agli impegni lavorativi e familiari che non consentono di mantenere a fine giornata la concentrazione necessaria per leggere, preferendo, quindi, uno svago più passivo come la televisione (57,9%) ritenuta da quasi tutti una cattiva abitudine difficile da combattere.

Il 22,3% ammette di non avere proprio voglia di leggere per mancanza di stimoli o di cultura.

Non manca, poi, chi dichiara di non leggere abbastanza per mancanza di soldi, soprattutto pensionati al minimo e genitori con figli a carico che denunciano l'elevato costo soprattutto dei libri per bambini.

Altissima è la percentuale di chi ritiene che le istituzioni pubbliche dovrebbero fare di più per avvicinare i cittadini alla lettura: 64,1% contro il 22,3% di chi lo considera, invece, solo un fatto personale.

Molti e diversi i suggerimenti dati dagli intervistati, non sempre, peraltro, di diretta competenza del Pubblico. Il 3,9% dei grandi lettori vorrebbe che le librerie private fossero più attive, che organizzassero degli incontri con gli scrittori o delle giornate del libro.

Il 20%, invece, ritiene che i libri dovrebbero essere più pubblicizzati anche attraverso mostre o fiere, uscendo dai luoghi tradizionali.

Un grido di dolore giunge dagli insegnanti che vorrebbero più investimenti da parte delle Istituzioni per le biblioteche scolastiche.

Il 10% vorrebbe biblioteche pubbliche con orari più flessibili in modo da consentire anche a chi lavora di poterne usufruire, o, nella stessa percentuale, chiede personale più preparato e una migliore organizzazione.

Da rilevare come ben il 15,7% pone il problema dei costi auspicando degli incentivi economici.

Il 5,7 %, infine, forse proprio per la scarsità di mezzi economici, vorrebbe delle biblioteche ambulanti o dei centri lettura nel proprio quartiere o paese.